



IL “PIANO DEI SERVIZI” NEL MASTERPLAN

Sebbene non previsto dal quadro legislativo, durante i lavori di ricognizione della dotazione di standard e attraverso il rapporto maturato con l'Ufficio dei tempi, e le ripartizioni sociale, scuola, cultura e sport, è maturata l'esigenza di lavorare nella direzione di un vero e proprio Piano dei Servizi come strumento principe per la costruzione della città pubblica.

Il Piano di Sviluppo Strategico parla del Piano dei Servizi nel quadro della pianificazione temporale che "... fornisce un quadro descrittivo unitario degli aspetti spaziali e temporali del vivere in comune". Il Piano dei Servizi si occupa della città abitata.

Due sono i temi di progetto.

Il primo tema è il funzionamento della città.

L'organizzazione urbana è determinata da due disegni coerenti di regolazione dell'habitat di vita e lavoro: il disegno urbanistico (compito del PUC) e il disegno dell'assetto degli orari pubblici (orari/calendari dei servizi pubblici e del lavoro) che è compito del Piano dei Tempi della Città.

Detto diversamente, il Piano dei Servizi si occupa dell'accessibilità generalizzata ai luoghi, ai beni e ai servizi pubblici stessi a tre scale spaziali delle pratiche abitative:

1- la scala di prossimità dei servizi alla persona; 2- la scala urbana della famiglia, della vita sociale e lavorativa; 3- la scala del sistema urbano di Bolzano.

Il sistema urbano di Bolzano è costituito dall'arcipelago dei territori coi quali le attività private e collettive attivano relazioni e flussi di persone, merci, informazioni.

Questa scala spaziale ha particolare valore strategico perché qui sono evidenti i cambiamenti degli stili di vita degli abitanti, l'importanza economica dei flussi di persone e dell'attrattività culturale e abitativa della città. È il nuovo territorio, che supera la territorialità tradizionale città/provincia, dove si generano i flussi di persone, merci e informazioni in entrata ed uscita da Bolzano in ragione dei ritmi delle attività economiche, culturali e civili offerte dalla città.

A questa scala sono evidenti anche i caratteri della *città contemporanea* non solo postfordista ma anche strutturata, dagli anni 70, da nuove dinamiche sociali, economiche e di costruzione di nuove territorialità, quali quelle europee, dette società della conoscenza.

Sono queste dinamiche che aggiungono, al tema del miglioramento dell'accessibilità, quello degli spazi pubblici dove, in una società ad alta e crescente mobilità per ragioni di vita e di lavoro, vivono quotidianamente un numero sempre maggiore di cittadini per un numero di ore sempre più esteso.

Spazi pubblici urbani, aperti e chiusi, assieme agli spazi e tempi dei servizi d'interesse generale sono la città pubblica di cui parla il nuovo PUC, la cui riqualificazione è uno dei disegni.

Le principali trasformazioni strutturali e culturali in atto nella società e nella città post-fordiste sono accompagnate da profondi cambiamenti temporali: gli orari di lavoro flessibili nel quadro delle regole post-fordiste di organizzazione del lavoro; la de-sincronizzazione dei sistemi di orari pubblici; l'aumento della mobilità di persone, merci e informazioni nel quadro della globalizzazione dei processi economici e sociali; i nuovi valori attribuiti all'uso del tempo per progetti di vita nel quadro della individualizzazione dei comportamenti e del consumismo.

Tutto ciò favorisce nuovi usi del tempo e dei territori e nuove attese di qualità della vita da parte dei cittadini. Il Piano dei Servizi della città abitata, è detto nel Piano di Sviluppo Strategico, ha il compito di liberare nuovi usi del tempo individuale e degli spazi di vita.

Il secondo tema di progetto riguarda l'accessibilità spaziale e temporale e l'architettura degli spazi pubblici. Questi sono temi del tutto coerenti con quelli espressi nel MasterPlan quando specifica gli ambiti d'intervento da normare e disegnare: 1- la riqualificazione della città esistente nella logica del risparmio energetico e dell'espansione calmierata; 2- la città pubblica dei servizi e degli spazi pubblici; 3- il disegno del verde che integra e rinnova le parti della città; 4- le infrastrutture della mobilità multimodale.

Nel Piano di Sviluppo Strategico, la qualità dà volto alla visione del futuro della città di Bolzano.

Il Masterplan, qui presentato, è un disegno complessivo che fonda la sua ratio, ed esplora, la qualità come tema generale e fuoco del progetto di trasformazione. La qualità viene declinata: 1- nel disegno della trasformazione della città esistente sensibile al valore dei risparmi del suolo; 2- nella logica della sostenibilità ambientale, pervasiva di ogni misura che si intraprende; 3- nella concezione della città pubblica come città dei servizi e degli spazi pubblici.

L'eredità delle politiche temporali urbane che hanno fatto di Bolzano un importante laboratorio europeo, declina la qualità come aspetto della vita e della città (i due versanti della città abitata).

Nel Piano di Sviluppo Strategico si dice: "Le politiche temporali urbane sono politiche di qualità che riguardano contemporaneamente:

- Il miglioramento della qualità della vita individuale dei cittadini, nei termini di una migliore conciliazione dei tempi famigliari, degli orari di lavoro e dei tempi per sé;
- Il miglioramento della città abitata, nei termini di una migliore organizzazione funzionale dell'organismo urbano per dare migliore accessibilità al patrimonio pubblico di beni e servizi e di un'architettura degli spazi pubblici incentivante nuove pratiche di vita sociale.
- Il miglioramento delle condizioni territoriali dello sviluppo economico sostenibile, in ragione non solo della globalizzazione che richiede nuovi assetti locali e connessioni fra i territori, ma anche di nuovi valori attribuiti alla qualità dell'ambiente".

Oggi, dopo un lungo percorso di apprendimento collettivo, è possibile dotarsi, scrivendo il Piano dei Servizi nel nuovo PUC, di un disegno unitario di trasformazione qualitativa degli spazi e dei tempi della città di Bolzano.